

‘Le Mura intorno. Sulla traccia delle antiche fortificazioni di Livorno’

autori Matteo De Luca, Paola Talà - Bandecchi & Vivaldi Editori, Pontedera 2000 - lemuraintorno@iol.it

Il testo prende le mosse dalla ricerca storica avviata nell'A.A. 1993/94 presso il Dipartimento di Restauro dell'Università degli Studi di Firenze, che riconnette apporti editi e dati di archivio con lo scopo di ricostruire la storia delle fortificazioni e della forma urbis di Livorno, approfondendo l'argomento inedito del dibattito cittadino, che ha accompagnato nel tempo (dalle origini del borgo, alla città buontalientiana, dall'Ottocento al secondo dopoguerra) la costruzione e la demolizione di mura, fortezze e spalti.

Recita un vecchio adagio Quattr'emme le bellezze di Livorno: Mare, Molo, Mori e Mura intorno.

Le mura sono spesso il filo conduttore per la comprensione della storia di una città, e questo è anche il caso di Livorno.

Per questo motivo, il loro studio solleva almeno tre importanti questioni: in primo luogo è necessario capire le configurazioni assunte dalle varie cinte, la costruzione dei manufatti che le costituivano e tutto ciò che ne connotava l'architettura e le funzioni; quindi non si può fare a meno di valutare il parallelismo tra l'evoluzione del sistema delle mura e i cambiamenti della forma urbana; infine vanno chiariti i processi che hanno determinato la perdita di importanza delle fortificazioni e le pesanti demolizioni.

Anche se agli inizi del XVI secolo, Livorno, con la sua posizione centrale sulle coste tirreniche e con le nuove opere di fortificazione, consolidava definitivamente il suo ruolo di scalo mercantile e militare, ed era quasi sempre più scelta come approdo di navi e galere, sarebbe più opportuno leggere tale crescita, peraltro ancora molto lenta, come una inevitabile conseguenza della naturale configurazione portuale in epoche in cui le coste erano acquitrini deserti. Questo piccolo porto naturale costituiva una ragione sufficiente a giustificare la presenza di un modesto insediamento di poche centinaia di anime e senza dubbio l'interesse militare e strategico di tutti gli stati che via via possedettero e governarono Livorno (dalle Repubbliche di Pisa, Genova, Firenze al Granducato dei Medici), portò sempre attraverso interventi quando minuti, quando monumentali a potenziarne la difesa e la fortificazione.

Sebbene non si possano accomunare senza cautela le prime rudimentali fortificazioni medievali o addirittura le ultime cinte daziarie alle vere grandi realizzazioni volute dai Medici per la difesa del porto toscano, è pur vero che per molto tempo tutte le mura di Livorno ne hanno determinato la forma, ponendosi come importante filo conduttore nella comprensione della sua storia urbanistica. La vocazione commerciale di Livorno ha sempre dato alle mura intorno, il particolare significato di protezione del potere economico della città portuale, influenzando direttamente sulla evoluzione del tessuto urbano. È in quest'ottica che si propone di leggere anche il periodo ottocentesco, che ha visto come risposta alla necessità di espansione la costruzione di nuovi e più estesi perimetri daziari a discapito delle antiche mura rinascimentali ormai reputate inutili ed ingombranti, e che di lì a poco subirono infatti pesanti demolizioni.



Gli autori:

Paola Talà e Matteo De Luca, laureati in architettura a Firenze nel 1995, vivono e lavorano a Livorno, città alla quale hanno dedicato studi e progetti. Oltre alle mura di Livorno hanno svolto ricerche su manufatti importanti per la storia urbanistica della città, come l'Acquedotto di Colognole, le vie d'acqua, il sistema delle fortificazioni costiere, la Passeggiata lungomare, l'evoluzione del paesaggio culturale.

Presentazione: Daniela Lamberini, professore associato presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze di Teoria e Storia del Restauro e di Restauro Architettonico, autrice di numerose pubblicazioni sulle fortificazioni, la trattatistica cinquecentesca e l'architettura del Rinascimento.

Il libro con un taglio molto personale, anticonformista e sintetico si propone di seguire le vicende dell'evoluzione delle mura livornesi, parallelamente alla nascita e allo sviluppo della città: dalle prime fortificazioni ai progetti granducali, dagli sviluppi dell'assetto difensivo alle prime lottizzazioni, dal dibattito ottocentesco sulla nuova immagine della città alla costruzione delle successive cinte daziarie; la lettura del disegno della città e la sua evoluzione storica, sono illustrate attraverso testi essenziali affiancati da belle fotografie, che nulla hanno della cartolina, ma che al contrario riproducono angoli dimenticati e significativi per meglio comprendere le trasformazioni, spesso distruttive, subite da Livorno, e da piante e schemi grafici disegnati espressamente dagli autori per agevolare la lettura dei